



LA
MADONNA
DEL
BOSCHETTO
CAMOGLI

BOLLETTINO TRIMESTRALE DEL SANTUARIO

Orario delle Sacre Funzioni al Santuario

NEI GIORNI FESTIVI

Ore 9 e ore 11: SS. Messe.

Ore 16,15 (invernale) - ore 17,15 (estivo) Vespri e Benedizione Eucaristica

Ore 17 (invernale) - ore 18 (estivo) S. Messa e «Scoperta» pro popolo

NEI GIORNI FERIALI

Ore 8,30 e ore 17 (invernale) - ore 18 (estivo) S. Messa

Ore 16,30 (invernale) - ore 17,30 (estivo) S. Rosario

OGNI SABATO

Ore 17 (invernale) - ore 18 (estivo) S. Messa prefestiva e «Scoperta» pro popolo

FUNZIONI PARTICOLARI

Nel secondo giovedì del mese - ore 16 (ore 17 estivo): Adorazione Eucaristica per le vocazioni sacerdotali e religiose

Nel primo venerdì del mese - In onore del Sacro Cuore di Gesù
ore 16 (ore 17 estivo): Adorazione Eucaristica

Nel primo sabato del mese - ore 16,15 (ore 17,15 estivo): Funzione in onore del Cuore Immacolato di Maria - S. Rosario meditato

SOMMARIO

- | | |
|---|---|
| 1 ◆ <i>Cronaca del Santuario</i> | 17 ◆ <i>Intervista a Don Ugo</i> |
| 7 ◆ <i>28 maggio:</i>
<i>Omelia dell'Arcivescovo</i> | 19 ◆ <i>Sorridiamo insieme</i> |
| 9 ◆ <i>Pagina di Catechismo:</i>
<i>La terra dei morti è terra di speranza</i> | 20 ◆ <i>C.I.F. Camogli</i> |
| 10 ◆ <i>Alcune indulgenze in suffragio dei Defunti</i> | 21 ◆ <i>Rassegna cittadina:</i>
<i>Dai fondali di San Fruttuoso, ritorna in superficie il Cristo degli Abissi che protegge la gente del mare</i> |
| 11 ◆ <i>Cristiani nel mirino</i> | 23 ◆ <i>Un quadro per la «Stella Maris»</i> |
| 12 ◆ <i>Curiosità:</i>
<i>Matrimoni dell'altro mondo</i> | 24 ◆ <i>Un'antica tradizione</i> |
| 14 ◆ <i>Pagina spirituale:</i>
<i>Dio ci vuole felici</i> | 26 ◆ <i>Anniversari</i> |
| 15 ◆ <i>50° Anniversario di Don Ugo:</i>
<i>La carica dei 110</i> | 27 ◆ <i>Dati demografici della città</i> |
| | 29 ◆ <i>Necrologi</i> |

La Madonna del Boschetto

BOLLETTINO DEL SANTUARIO - 16032 CAMOGLI (Ge)

Direzione e Amministrazione presso Rev. Rettore

Conto Corrente Postale N. 28114163

Telefono 0185.770126

CONTENUTI

Carissimi Camogliesi e devoti di N.S. del Boschetto, sono state tante le cose belle vissute negli ultimi mesi che in questo numero desidero mettere in prima pagina la cronaca del Santuario.

Cominciamo dal Mese Mariano, che per il 14° anno consecutivo ha visto la predicazione di Mons. Mario Groni; anche se la frequenza oscillava quotidianamente, i fedelissimi hanno potuto arricchire il loro spirito grazie alle profonde e chiare riflessioni di Monsignore, che hanno preso spunto dalle parole e dai silenzi di Maria SS. riportate a noi dal Vangelo. Adesso, penso che molti, io compreso, abbiano le idee un po' più chiare su tanti aspetti della nostra fede e della nostra vita interiore. Lo ringraziamo tutti di cuore.

Durante i mesi di Maggio e Giugno ci sono stati diversi pellegrinaggi, soprattutto grazie al nostro sito Internet, guidato con cura da Pino: tanti sacerdoti di altre province hanno così cominciato a scoprire il nostro Santuario, gustando, una volta arrivati, la bellezza del tempio e del

luogo. Tutti sono ritornati a casa contenti di aver avuto l'occasione e la gioia di pregare davanti alla Vergine del Boschetto.

Domenica 18 Maggio alcuni dei nostri giardini si sono «svuotati» per l'infiorata che ha reso omaggio alla Madonna. Grazie a tutti coloro che hanno contribuito a rendere il tempio della Vergine Maria un giardino fiorito.

Il giorno più bello del mese di Maggio è stato il 28, quando quasi tutti i sacerdoti del Vicariato si sono uniti in preghiera con il nostro Arcivescovo, Mons. Tarcisio Bertone, insieme ai tanti fedeli che hanno gremito il Santuario. È stato molto difficile per Sua Eccellenza, da poco insediatosi come pastore della Chiesa di Genova, trovare un giorno libero a causa dei suoi numerosissimi appuntamenti. Ma alla fine ci siamo riusciti..! Appena sceso dall'automobile, ho potuto sentire le sue parole e sussurrando tra sé ha detto: «Che bello che è qui». Un elogio a Camogli, quindi, anticipo della bellissima funzione che si apprestava a celebrare



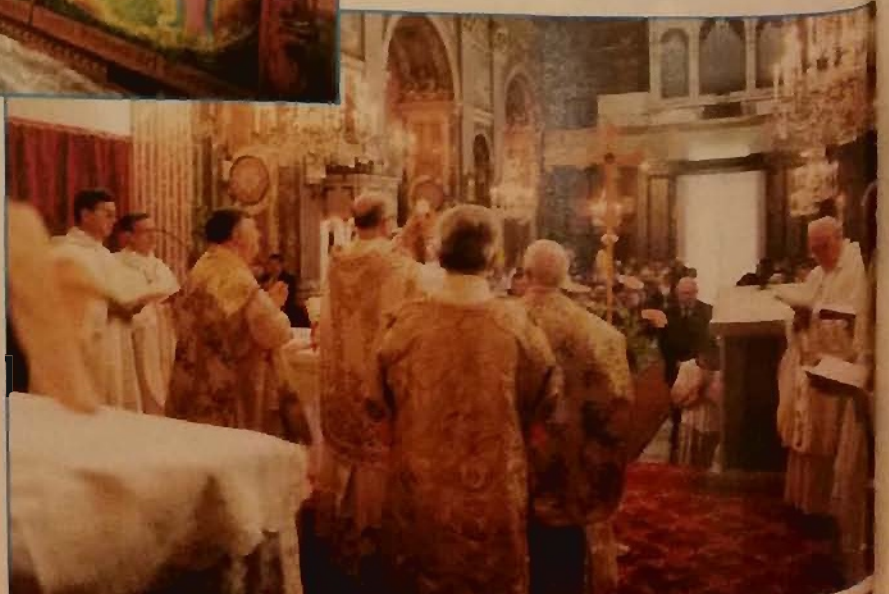
◀ **28 maggio:**
Omelia di Mons. Tarcisio Bertone.

▶ **28 maggio:**
Benedizione delle campane.



▶ **28 maggio:**
Benedizione del dipinto.

▶ **28 maggio:** Concelebrazione
con il nostro Arcivescovo
e tutti i sacerdoti del Vicariato.



nella nostra chiesa. Dopo la bellissima omelia (che riportiamo di seguito) ha benedetto il dipinto di Giuseppe Bozzo (di cui abbiamo dettagliatamente parlato nel numero precedente) e due nuove campane (che sono poi state fissate sul campanile l'8 Luglio).

Queste permetteranno di comporre le melodie sacre con tutte le proprie note; le ho volute dedicare a S. Francesco patrono d'Italia e a S. Benedetto patrono d'Europa; mi si perdoni se le ho dedicate ai santi a cui sono affezionato.

Ogni volta che ascolterete queste campane, il loro suono sia segno di grazia per tutti. Da quello che ho potuto capire, il nostro Arcivescovo vuole venire più spesso nel nostro

Santuario. Avrebbe voluto, per sua libera scelta, essere presente anche alla processione della Madonna del Boschetto, ma poi un impegno preso in precedenza glielo ha impedito. Da parte mia gli ho detto che può venire tutte le volte che vuole, sarebbe un'immensa e inaspettata gioia.

Numerosissimi i fedeli alla chiusura del mese di Maggio e al canto del Te Deum. Cerchiamo, tutti insieme, di tenere viva questa bella tradizione, quasi morta in molte parrocchie ma non qui al Boschetto.

Il mese di Giugno è stato anch'esso non privo di momenti emozionanti: lunedì 2, i bambini della Prima Comunione hanno fatto la loro seconda Comunione al Santuario, come per ricordare a loro che Gesù lo possiamo



2 giugno: Bambini della Prima Comunione.

ricevere grazie a Maria SS. che lo ha portato in grembo e lo ha donato all'umanità.

Domenica 22, alle ore 11 Don Ugo ha celebrato il suo giubileo sacerdotale: sono 50 anni che è sacerdote. In molti gli abbiamo fatto festa; in chiesa insieme a sua sorella e suo cognato, e in refettorio dove in 110 tra bambini, giovani, adulti e anziani abbiamo fatto corona con un ottimo pranzo preparato da tutti i partecipanti. Gli devo gratitudine per aver voluto prendere servizio in mezzo a noi, quando altri e più necessari impegni non spingono la sua disponibilità altrove.

Il giorno dopo ha avuto inizio la nostra preparazione alla festa dell'Apparizione. In questi nove giorni

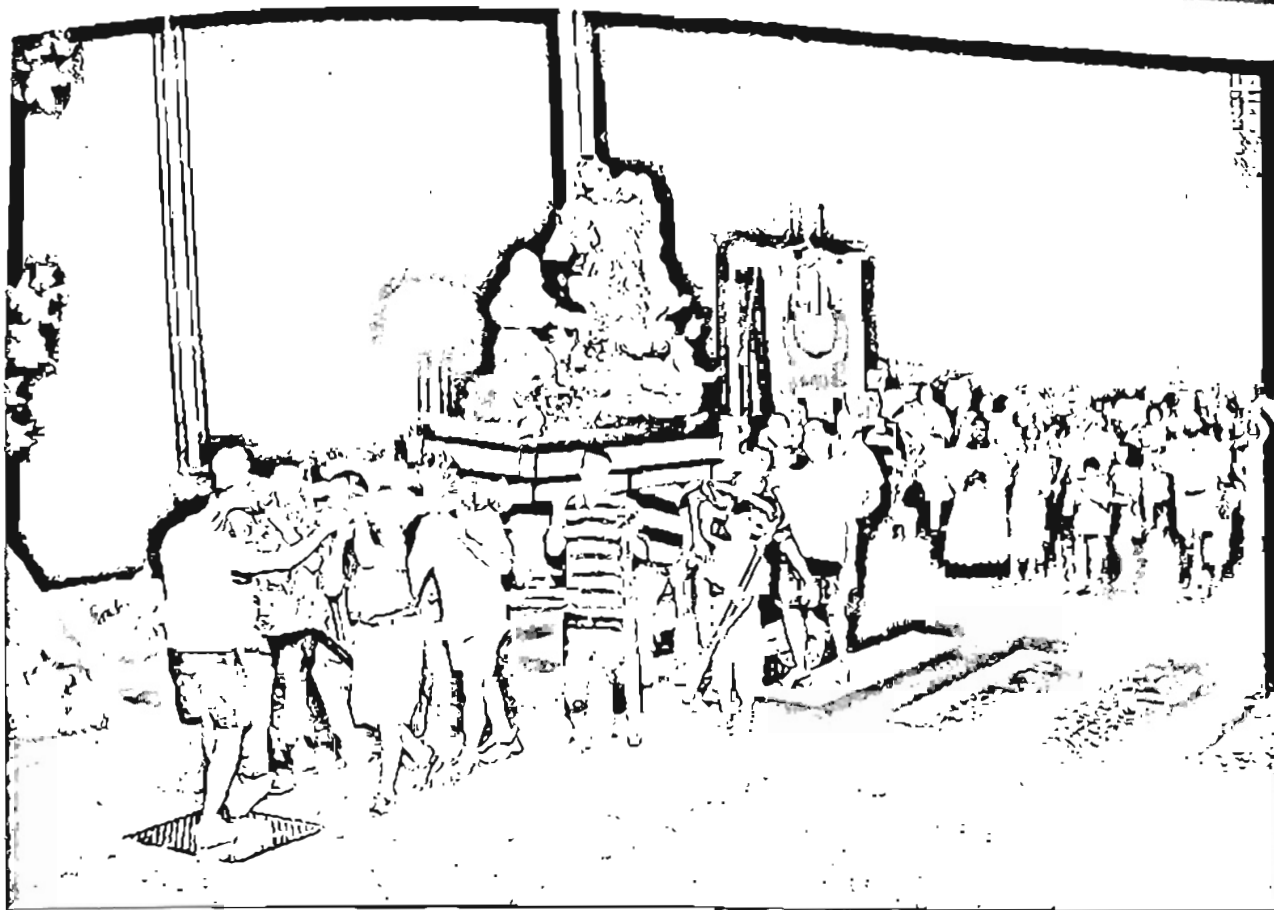
si è pregato, si è adorato Gesù con l'esposizione del SS. Sacramento, ci si è svagati alla sera con alcune manifestazioni esterne, tra le quali ha avuto grande successo la commedia in dialetto genovese per i grandi e lo spettacolo di burattini con la fiaba di Cappuccetto Rosso per i più piccoli.

Ma a dire il vero, le manifestazioni più belle sono state la processione del 1° Luglio e la S. Messa Solenne del 2. Per la prima volta, grazie all'approvazione del nostro Parroco, l'immagine lignea della Madonna del Boschetto è uscita per le nostre strade; un tragitto non molto lungo, accompagnato da un bel numero di fedeli tra i quali lo scultore che non ha voluto mancare all'avvenimento. Una processione fat-



Foto CIOTTI

1° luglio: Avvio della prima Processione con la Madonna del Boschetto.



1° luglio: Arrivo della Processione con la Madonna del Boschetto.

ta solo di preghiera, di luci, di canti, di omaggi floreali.

Una persona, mi è stato riferito, ha detto: «Non ho mai visto una processione così bella». Speriamo che queste parole condivise da tutti facciano aumentare, per il prossimo anno, il numero dei partecipanti.

Non si possono dimenticare i giovani che hanno portato la statua della Madonna e di Angela Schiaffino; si sono accorti che pesa molto ma spero che questo non li scoraggi a riportarla nel 2004, dove però saranno più grandi, più robusti e certamente non penseranno più a questo inconveniente. Il 2 Luglio è da sempre il giorno più solenne per il nostro Santuario.

In questo giorno ricordiamo gli avvenimenti del 1518, ma anche del

1631 quando il quadro taumaturgico fu portato solennemente dall'antica cappella (attualmente sotto il piazzale) al nostro Santuario. Alle ore 18 è stata celebrata la S. Messa Solenne presieduta dal Vescovo di Savona, Mons. Domenico Calcagno.

Erano presenti e hanno concelebrato il sottoscritto, Don A. Romairo-ne, Don Franco dei Padri Olivetani, Don Arnoldi. Al mattino ha celebrato un Frate Franciscano di Camogli, P. Schiappacasse. Il tempio era pieno di persone che hanno partecipato con tanta fede alla celebrazione.

Ha cantato egregiamente il Coro Cycnus del Maestro D. Sorrenti, che con le loro voci, l'organo e la tromba hanno reso davvero solenne la cerimonia. Mons. Calcagno ha scritto,

ringraziando per l'opportunità data-gli di vivere un bellissimo momento di fraternità; io contraccambio ringraziandolo nuovamente per la sua disponibilità e il suo sorriso.

Un grazie di cuore a tutti coloro che hanno contribuito al decoro della chiesa e delle funzioni liturgiche.

Un grazie particolare a Giuseppina e Franca, che per tutto il mese di Maggio, tutta la novena e le feste, si sono occupate della lotteria distribuendo oltre 2500 premi. Grazie al signor Maisano che ha organizzato le manifestazioni esterne, e grazie al gruppo di persone che hanno pulito e

risistemato tutti i lampadari della chiesa.

Luglio e Agosto hanno lasciato posto alle feste delle altre chiese di Camogli: S. Anna, il Cristo degli Abissi, la Stella Maris, l'Assunta, S. Rocco, S. Giovanni Martire, le feste patronali della Parrocchia, S. Prospero dei nostri Padri Olivetani, S. Michele Arcangelo.

Che tutte queste feste lascino qualcosa nel nostro animo, ci aiutino a diventare più buoni e più santi, così come ci vuole il Signore.

IL RETTORE
Don Franco



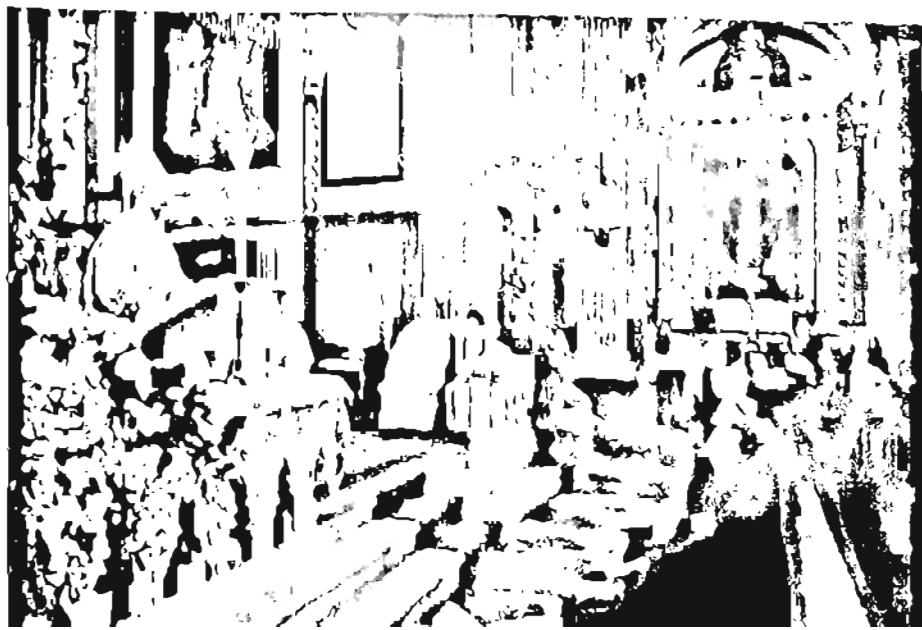
2 luglio: Concelebrazione con Mons. Domenico Calcagno, Vescovo di Savona.

28 maggio: OMELIA DELL'ARCIVESCOVO

La parola di Dio celebra l'elogio di Maria nel modo più perfetto. La prima lettura, dal libro del Siracide, il libro di chi guida la meditazione del popolo di Dio, elogia Maria come sede della sapienza, come la Vergine sapiente, colei che è stata rivestita della stessa sapienza di Dio, che ha ricevuto lo Spirito Santo in pienezza, e quindi è stata capace di adempire la vocazione a cui Dio l'ha chiamata. Ecco, Maria è stata aiutata dal proprio cuore davanti al progetto di Dio, soprattutto davanti a quel grande annuncio che sarebbe diventata Madre di Dio, e ha realizzato questo progetto con un sì totale e senza condizioni: - *ecco, sono la serva del Signore* - in un momento drammatico della sua vita perché Maria davanti al mistero di questo annuncio, di questa chiamata, ha avuto i suoi dubbi, le sue perplessità: - *come è possibile questo?* - ma ha accolto con gioia la parola del Signore, la rassicurazione dell'angelo - *non temere Maria, il Signore è con te...* - La prima definizione di Dio, la più antica, la definizione che Dio stesso dà di se stesso a Mosè sul Monte Sinai è stata proprio questa, un Dio che è con noi - *io sono con voi, io sono per voi* - non è un sostantivo la prima definizione di Dio ma è un verbo. *Io sono*, e questa parola che ci presenta la ricchezza di Dio, la pienezza di essere, che ci avvolge, che dà consistenza all'esistenza di ogni creatura sarà ripetuta sempre nella storia sacra dell'umanità, soprattutto per rassicu-

rate le persone che sono chiamate da Dio ad essere con lui protagonisti della storia dell'amore di Dio per l'umanità: i profeti, Maria, gli Apostoli - *non temere, il Signore è con te, io sono con te* - questa è una parola rassicuratrice per la nostra vita, qualunque sia la situazione in cui ci troviamo, qualunque sia la condizione della nostra vita, noi possiamo essere sicuri che il Signore è con noi, non ci abbandona mai.

Non basta... dopo questa storica definizione di Dio sappiamo che Giovanni l'evangelista, il più giovane dei discepoli di Gesù, colui a cui Gesù ha affidato sua Madre dalla Croce - *ecco tua madre* - colui che ha preso con sé Maria dopo la Morte, Resurrezione e Ascensione al Cielo di Gesù, ci dà un'altra stupenda definizione di Dio; dopo aver sperimentato che cosa era l'amore di Dio per i discepoli, per tutta l'umanità, Giovanni ha detto: - *Dio è amore* - e Maria è definita la Madre del bel-l'amore, la Madre dell'amore. *Io sono*. Dio è amore che si dona. Non c'è amore più grande che dare la vita per i propri amici. Maria Madre dell'amore, appena ricevuto l'annuncio dell'angelo, come



sappiamo si mette subito in cammino di amore per compiere un atto di amore verso la cugina Elisabetta che ha bisogno di aiuto.

Maria, Madre dell'amore, continua a diffondere l'amore di Dio. Da allora Maria si è messa in cammino, sui monti. Maria è in cammino sui monti di tutto il mondo, anche qui sopra Camogli, al Boschetto, dove quindi è diventata, e venerata, la Madonna del Boschetto; è giunta sin qui nel suo cammino, nel suo dono di amore.

È una storia stupenda che ci riempie di gratitudine, di gioia, di riconoscenza a Maria perché Maria continua a diffondere il suo amore verso di noi, verso tutti quelli che sono saliti qui su questo monte e che salgono ancora a pregarla.

Maria è il sì pieno dell'umanità a Dio, cooperatrice più divina all'opera di amore di Dio per l'umanità, quindi è un modello per noi, è un'armonia libera: perché il progetto di Dio onnipotente si confrontava con la libertà di una ragazza; e questa ragazza di Nazareth, forse ancora quindicenne, nella sua suprema libertà, la libertà di cui siamo dotati anche noi, ha detto sì a Dio diventando la più grande cooperatrice di Dio nell'opera della salvezza, amata e venerata da tutte le genti.

Fra poco benediremo le nuove campane e una composizione pittorica in onore di Maria; le campane di questo Santuario, delle quali anche oggi ho sentito qualche rintocco, ci chiamano tre volte al giorno a lodare Maria, a ricordarci di lei che ci accompagna nel cammino.

Un grande poeta-scrittore, Alessandro Manzoni, ha fatto una bellissima poesia in onore del nome di Maria, ricordando proprio il suono delle campane: *«Te quando sorge e quando cala il die (al mattino e alla sera) e quando il sole a mezzo corso il parte (a mezzogiorno) saluta il bronzo (le campane) che le turbe pie invita ad onorante»*. Ricordo, sotto le alpi e le prealpi della Valle d'Aosta, il suono dell'Ave Maria al mattino, alla sera o anche a mezzogiorno, quando i contadini che lavoravano i campi sotto il sole battente sentivano il suono delle campane, si toglievano il cappello e dicevano l'Angelus: che bella abitudine.

Non dimentichiamo di onorare Maria, di prenderla con noi nelle nostre case come ci ha chiesto Gesù chiedendolo al discepolo prediletto, Giovanni. Con Maria faremo grandi cose, Dio compierà ancora una volta le sue meraviglie. Con Maria magnificheremo il Signore, nostro Padre e Creatore, colui che guida i destini dell'umanità, nonostante tutte le peripezie e le malvagità degli uomini: siamo certi che il Signore è con noi. Maria è con noi, noi con Lui, con la guida e la protezione materna di Maria.



LA TERRA DEI MORTI, TERRA DI SPERANZA

2 NOVEMBRE - COMMEMORAZIONE DI TUTTI I FEDELI DEFUNTI

La terra dei morti è terra della speranza

*La Fede mi fa sentire
la vicinanza dei miei cari defunti,
come si sente nel silenzio
il battito del cuore di un amico
che veglia su di noi.
La persuasione che presto mi incontrerò
con i loro sguardi
mi incoraggia a vivere in modo
da non dover arrossire dinanzi a loro
e non mi rincresce più lasciar questo mondo.*

*O Fede! Come consoli l'anima in questi
giorni
in cui tutto è mestizia e dolore!
Ogni foglia che cade mi avverte
che la vita si dilegua:
ogni rondine che emigra mi ricorda i miei
cari
che lasciarono la terra per l'eternità
e mentre la natura non mi parla che di
dolore,
la Fede non mi parla che di speranza.
Sei Tu, o Santa Chiesa Cattolica,
che sola porti sul sepolcro
la consolazione e la luce!*

*Ci assicuri che tutti quelli che vivranno
e crederanno come Gesù prescrive, non morranno in eterno.*



E, in segno di questa speranza,
 tu prepari ai nostri morti una terra benedetta
 e ve li deporti coll'affetto di una madre
 che adagia la sera il suo bambino nella culla
 e lo bacia in fronte per rivederlo la dimane!

Sei tu, o cara e Santa Chiesa di Gesù Crocifisso,
 che nel dare alla terra le nostre spoglie mortali,
 le collochi con la fronte rivolta al cielo
 e con le mani congiunte in atto di preghiera,
 e nelle tue preci vai ripetendo
 che la morte del giusto è un dolce sonno,
 che la terra dei morti è la terra della speranza,
 in cui la Croce sta per guardia e il Cielo per volta.

BEATO LUIGI ORIONE

ALCUNE INDULGENZE IN SUFFRAGIO DEI DEFUNTI

Dal mezzogiorno del 1° novembre a tutto il 2 novembre si può lucrare, una volta sola, l'*indulgenza plenaria* applicabile soltanto ai defunti, visitando in loro suffragio una chiesa o un oratorio pubblico, o anche semi-pubblico per coloro che legittimamente lo usano. Durante la visita si devono recitare un *Padre Nostro* e un *Credo*.

Si devono inoltre adempiere a suo tempo le solite tre condizioni:

- a) Confessione sacramentale;
- b) Comunione eucaristica;
- c) Preghiera secondo le intenzioni del Santo Padre (preghiera a scelta del fedele: per esempio un *Padre Nostro* e un *Ave Maria*).

Le tre condizioni possono essere adempiute anche nei giorni precedenti o seguenti quelli in cui si visita la chiesa od oratorio. Tuttavia è conveniente che la S. Comunione e la preghiera secondo le intenzioni del Santo Padre siano fatte nello stesso giorno in cui si compie la visita.

Nei giorni dall'1 all'8 novembre i fedeli che visitano il cimitero o pregano, anche solo mentalmente per i defunti, possono lucrare, una volta al giorno, l'*indulgenza plenaria* (applicabile soltanto ai defunti) alle condizioni di cui sopra.

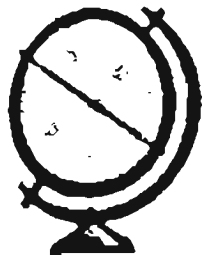
Negli altri giorni, è annessa alla visita devota del cimitero un'indulgenza parziale, sempre per i defunti, proporzionata alla pietà del visitatore.

SACRA PENITENZIERIA APOSTOLICA



CRISTIANI NEL MIRINO

Le sconvolgenti testimonianze del rapporto 2003 di «aiuto alla Chiesa che soffre»



Riporto queste notizie tratte dal quotidiano «Arvenire» del 27 giugno 2003, per farvi riflettere e innalzare preghiere verso tanti nostri fratelli che soffrono e che sono quasi del tutto dimenticati da noi che godiamo di libertà di culto.

DOVE LE RELIGIONI SONO SOTTO TIRO



INDIA

Preoccupa l'imposizione della cultura indù in scuole e istituzioni. In più Stati vige una legge anti-conversione. L'incendio a Godhra di un treno pieno di induisti ha scatenato in tutto il Paese la caccia ai musulmani.



INDONESIA

La forte spinta verso l'introduzione della legge islamica desta allarme. Il governo impone alle scuole cattoliche l'insegnamento del Corano e della tradizione islamica.



MYANMAR

Il regime militare birmano continua a reprimere non solo le minoranze religiose ma anche il clero buddista, accusato di appoggiare il movimento democratico.



PAKISTAN

Restano in carcere circa 75 cristiani in base alla "legge



BIELORUSSIA

Il presidente Lukashenko ha promulgato una legge sulla libertà religiosa da molti definita "la più repressiva in Europa" che riconosce l'Ortodossia come religione ufficiale del Paese.



RUSSIA

Resta difficile la situazione di molti gruppi religiosi, stretto tra le politiche nazionaliste e l'atteggiamento della Chiesa ortodossa. 2.095 organizzazioni rischiano di essere sciolte.



CUBA

Persistono problemi con i permessi per costruire nuove chiese. Il Partito comunista ha esortato i suoi membri a lavorare contro l'influenza della Chiesa cattolica. Repressione anche contro le altre religioni.



AFGHANISTAN

Nonostante l'impegno del governo provvisorio, sembra affermarsi il ritorno a una applicazione della legge coranica più intollerante verso le altre religioni.



ARABIA SAUDITA

Repressione religiosa contro sciiti e cristiani. Nel 2002 numerosi casi di detenzione ed espulsione di lavoratori cristiani, accusati di aver partecipato a celebrazioni religiose.



CINA

Secondo Jiang Zemin, il controllo delle religioni è condizione essenziale per mantenere la stabilità sociale e difendere la sicurezza nazionale. Numerosi arresti di cattolici e di seguaci del Falun Gong.



COREA DEL NORD

Inasprimento delle violazioni. Unico culto permesso è quello del leader e ogni segno di fede viene stradicato con violenza.

sulla blasfemia". L'appoggio del governo agli Usa nella lotta al terrorismo ha generato attentati dei fondamentalisti islamici.



TAGIKISTAN

Atteggiamento vessatorio della maggioranza islamica verso chi professa altre religioni, considerate una minaccia per l'unità nazionale e le tradizioni locali.



TURKMENISTAN

Prosegue la discriminazione religiosa. Lo Stato riconosce solo musulmani e ortodossi. Tutte le altre religioni, in quanto illegali, sono oggetto di continui attacchi e abusi.



KENYA

Episodi di violenza generati dalla tensione politica. Gestiti di intolleranza soprattutto contro i fedeli di denominazioni religiose locali.



NIGERIA

Numerose violazioni della libertà religiosa, come i violenti scontri ai margini del concorso di Miss Universo criticato dai militanti musulmani, con la morte di 200 persone tra cui un sacerdote cattolico.



SUDAN

Numerosi casi di cristiani giudicati sulla base della legge islamica considerata dal governo come fonte della Costituzione.



ZIMBABWE

Peggiorata la situazione in concomitanza con le elezioni presidenziali. Atteggiamento ostile del presidente Mugabe verso le Chiese locali ritenute sovversive.



A cura di Camille Eid Foncé. Rapporto 2003 dell'ACS

CULTURA

Matrimoni dell'altro mondo

di Daniela Pozzoli
(da «Avvenire» del 3 maggio 2003)

Si può fare un matrimonio che «rompe» con la tradizione? Sì, il «giorno più bello» può essere anche un giorno davvero diverso dal solito. Ovvero: liste nozze, regali, pranzi, fiori e musica possono essere orientati in maniera solidale, in modo che abbiano anche un altro significato.

Le nuove generazioni di sposi, in effetti, sembrano sazie della tradizionale cerimonia con pranzo standard al ristorante, album fotografico sempre uguale e bomboniere fatte in serie; cercano perciò di tramutare la loro festa in un'occasione per aiutare i Paesi del Sud del mondo, ad esempio, o anche il prete amico che si occupa di bambini malati o di tossicodipendenti.

La tendenza a personalizzare le nozze sta prendendo piede in una città come Milano, dove ormai si possono compilare «liste nozze etiche» e dove ci sono preti che nei corsi di preparazione al matrimonio dedicano un po' di tempo anche a questo aspetto della cerimonia.

«Da almeno sette anni parlo ai fidanzati del commercio equo e solidale - racconta padre Giuseppe Bettoni, anima di Archè, associazione che si occupa anche di bambini malati di Aids - e a spiegare che basta un gesto per

aiutare qualcuno nel Terzo mondo. Certo, spesso rinunciare alle bomboniere in favore, per esempio, di un sostegno a distanza, è una scelta che non piace ai parenti degli sposi; ma in tanti ormai inibiscono questa strada. Con i soldi raccolti da alcune coppie abbiamo realizzato un pozzo in un villaggio africano. Un piccolo gesto che però lascia il segno nella vita della nuova famiglia».

Ai bambini di Archè spesso vengono destinati i soldi raccolti al posto dei regali in occasione dei battesimi. È il caso di Giampaolo, medico all'ospedale milanese di Niguarda, che ha fatto battezzare da padre Bettoni la sua piccola Alice e ha staccato un congruo assegno per l'associazione. O di Sarah, madre di due bambine, che ha devoluto i soldi delle bomboniere. «Noto una maggiore predisposizione nelle giovani coppie di sposi nei confronti dei bisogni del prossimo - riprende il sacerdote - durante i corsi per fidanzati affronto anche il tema del consumo critico, che significa acquistare stando attenti alle case produttrici, se siano cioè rispettose dell'ambiente e non sfruttino il lavoro nero».

Matrimoni dunque, ma anche battesimi, comunioni e cresime all'insegna della solidarietà, del rifiuto degli sprechi e della rottura con la tradizione: tutte occasioni per far sì che «la festa

diventi più festa», come sostiene Anna Baroni, che gestisce il punto vendita equo e solidale milanese di Ripa Ticinese: il primo in Italia specializzato in liste nozze, un negozio dove per esempio è possibile ordinare piatti e bicchieri del «servizio di rappresentanza» presso qualche cooperativa sociale specializzata in ceramiche e vetro o tende realizzate in qualche laboratorio del Sud del mondo, così come tappeti, soprammobili, complementi d'arredo dal significato etico.

A compilare un elenco completo delle botteghe sparse per l'Italia dove è possibile fare una lista nozze equa e solidale ci ha pensato il giornalista Giuseppe Caffulli, che nel suo nuovo «Giuste nozze» (Editrice Monti, pp. 100, euro 6) offre una guida pratica a un nuovo modo di affrontare il giorno del sì o le altre ricorrenze importanti. C'è tutto per un «matrimonio dell'altro mondo»: dagli inviti di nozze stampati da una cooperativa sociale, alle bomboniere con confetti terzomondiali, agli abiti da cerimonia forniti da «sartorie solidali», ai bijoux etnici, all'arredamento d'epoca o vintage ripescato nei mercatini delle associazioni benefiche. Senza dimenticare i siti internet con cui personalizzare il libretto per seguire la messa di nozze, il fotoreporter «missionario», persino la luna di miele col «turismo responsabile»...

Tra gli indirizzi anche quello de «Il laboratorio di Procaccini 14» che offre un accurato servizio di catering. Con una particolarità: cuochi e camerieri sono tutti pazienti psichiatrici. Antonietta Forcella, psichiatra e ideatrice dell'iniziativa, racconta che coppie di sposi sono arrivate a conoscere i suoi

pazienti attraverso il passa parola. «Con la loro scelta – spiega il medico – aiutano anche altre persone». E se all'inizio l'impegno del catering era visto solo in funzione della riabilitazione dei «matiti», adesso si sta trasformando in una seria opportunità per chi vi lavora e in una fonte di sostentamento per alcuni malati che hanno trovato così la loro strada. «In tre anni imparare a far da mangiare è diventata un'occasione seria – spiega la psichiatra – con una buona resa professionale; e se all'inizio i clienti erano solo la Asl, la Regione, la Caritas, adesso ci stiamo facendo conoscere anche dalle giovani coppie che non vogliono sprecare i loro soldi, ma pensano anche alle persone più svantaggiate».

La cresima per un prete come don Antonio Mazzi rappresenta invece «il momento migliore, più proficuo, per iniziare a parlare di questo percorso solidale. È in questa circostanza – spiega il sacerdote veronese – che al ragazzino va spiegato il senso di un atto forte come quello di pensare agli altri. Ma anche che la mentalità legata al consumismo va combattuta tutti i giorni, a maggior ragione in occasioni così importanti». Un «consiglio» don Mazzi lo dispensa alle giovani coppie di fidanzati: «Guardate – incalza – che non è necessario attendere di avere proprio tutto, anche la mattonella firmata, per sposarsi. È un passo che va fatto senza guardare troppo a quanto di materiale ci sta attorno. Credetemi, chi si sposa o battezza i propri figli in comunità da noi, al termine della festa, è più felice. Ha mangiato, riso e ballato, ma si porta via la certezza di avere fatto qualcosa di utile per gli altri».

FRANGIENZA SEPTENTRIONALE

Dio ci vuole felici

1. Dio ci vuole felici! Non ci invita mai a restare passivi, ma ci suggerisce di essere creatori.
2. La nostra vita non è sottomessa alle sorti della fatalità o del destino. No. Essa prende senso quando diventa risposta viva alla chiamata di Dio.
3. Perché una vita sia bella non è indispensabile avere capacità o possibilità straordinarie: ciò che rende felici è l'umile dono di sé.
4. Quando la semplicità è profondamente legata alla bontà del cuore, anche la persona più debole può creare speranza attorno a sé.
5. E lo Spirito Santo colui che, con la sua misteriosa presenza, cambia i nostri cuori, in modo rapido per alcuni e impercettibile per altri.
6. Noi siamo chiamati al dono di noi stessi ma siamo pieni di resistenze interiori. Il Cristo le capisce. Superandole, gli diamo prova del nostro amore.
7. Restiamo attenti alla chiamata di Dio perché il Vangelo ci invita ad assumere delle responsabilità per alleviare le sofferenze umane.
8. Dio dona soltanto amore e la sofferenza non viene mai da lui. Ma condivide la pena di chi è nella prova e ci rende capaci di consolare quanti soffrono.
9. Dio non ritira mai la sua presenza. Anche se la nostra preghiera è solo un povero sospiro, Dio ci ascolta.
10. Quando i cristiani vivono in semplicità e in bontà e sono attenti a scoprire la bellezza profonda dell'animo umano, sanno costruire comunione e diventano cercatori di pace in ogni parte della terra.

(Lettera 2001 di Talzé)



22 GIUGNO 2003

50° anniversario di Sacerdozio di Don Ugo Bonincontri

LA CARICA DEI 110

Domenica 22 Giugno, festività del Corpus Domini, la comunità del Boschetto ha celebrato il 50° anniversario di Ordinazione Sacerdotale di Don Ugo Bonincontri, a tutti ben noto per l'impegno a Camogli sia nel campo della missione sacerdotale che in quello dell'educazione giovanile.

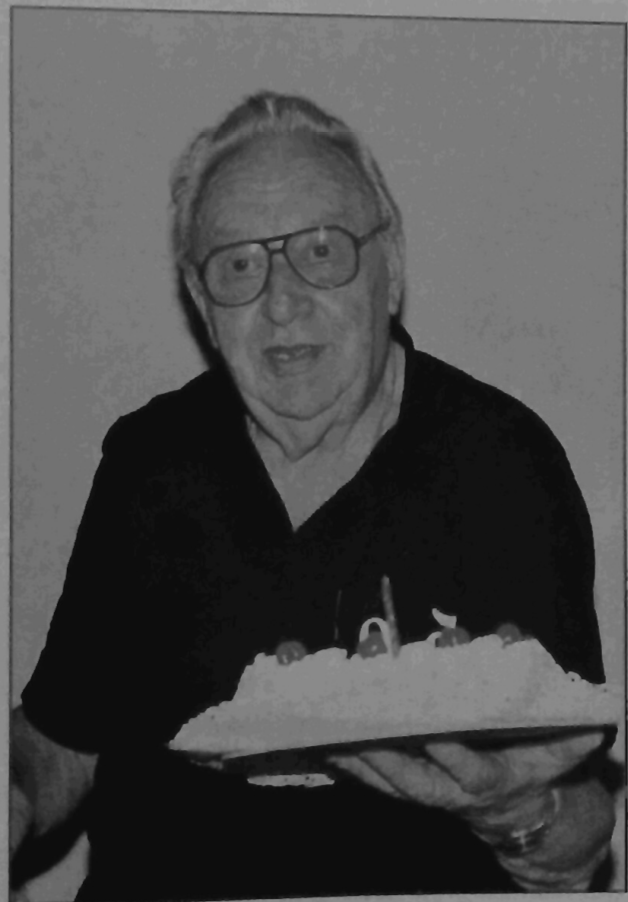
Tutti conosciamo infatti l'opera da lui svolta, per 21 anni, presso il Convitto Marconi dove tanti giovani volenterosi hanno trovato una grande famiglia in cui inserirsi, per studiare al fine di conseguire un diploma che permettesse loro di accedere ad un posto di lavoro dignitoso e soddisfacente.

Ora, purtroppo, da quando Don Ugo non ne è più il Direttore, il Convitto Marconi ha chiuso i battenti, ma la sua presenza si avverte palpabile ogni volta che si passa davanti a quei cancelli arrugginiti, il suo nome ricorre spesso nei discorsi dei suoi ex convittori ormai inseriti nel mondo del lavoro: hanno messo su famiglia e sono grati a Don Ugo che ha offerto loro l'opportunità di arrivare a quel famoso «pezzo di carta» (vedi diploma) senza il quale oggi si può fare ben poco.

Ebbene, quest'oggi la comunità boschettina, forse per la prima volta al gran completo nonostante il gran cal-

do – bambini, giovani, meno giovani, anziani e vecchi – ha festeggiato questo simpatico e valoroso prete, applaudendolo non solo durante il banchetto, ma persino durante l'omelia che è stata veramente forte, carica di pathos, tensione emotiva, commozione... nonostante l'avvio colloquiale, apparentemente improvvisato e quasi umoristico nello stile tipico di Don Ugo: «predica corta, pranzo lungo».

In realtà le sue parole sono pe-



22 giugno: Don Ugo Bonincontri.

netrate nei nostri cuori e ci hanno fatto rivivere, come in un cortometraggio, i 50 anni di Sacerdozio di un prete speciale che sa parlare alla gente, sa essere vicino a chi soffre e a chi gioisce, sempre pronto a lasciarsi utilizzare come prete «jolly». Lo sanno tutti che Don Ugo è un prete DOC, insomma... unico.

Ed è stato unico anche nell'affrontare la carica dei 110: le «pie donne» (per sua definizione) hanno radunato così tante persone, per un pranzo che doveva essere lungo (visto che la predica sarebbe stata corta) a base di ogni ben di Dio.

L'ospitalità di Don Marra anche questa volta è stata principesca, con portate come al solito svariate, abbondanti e prelibate, ma con in più

qualche ospite d'eccezione, tra cui Mons. Garaventa che con il suo brindisi ci ha fatto dimenticare ciò che avevamo nel piatto, applaudendolo dopo averlo ascoltato fino al punto che negli occhi di qualcuno è spuntato un luccicone... ci ha commossi.

Ma c'è stata anche un'altra grande ospite d'eccezione che ha contribuito ad allietare e a rendere speciale questa festa: la signora Maria, la mamma del nostro Rettore, la quale per la prima volta è scesa a mensa con noi e che, circondata dai familiari, ci ha inteneriti con il suo sorriso dolce e discreto. Grazie anche a lei, signora Maria!

Ma torniamo a lei, carissimo Don Ugo: la sua festa ci ha fatti sentire fratelli, ma ci ha anche indotti a fare



22 giugno: Cinquantenario anniversario di Don Ugo Bonincontri.

il punto della situazione generale e personale, abbiamo avvertito, in quel clima di gioia frastornante, un'immensa pace, quella pace che pervade il cuore dei fedeli che sanno di poter contare su «buoni pastori».

Non per nulla Don Franco ha voluto celebrare la sua festa nel giorno del Corpus Domini, e questo stralecio della Sequenza riecheggia ancor adesso

nella mia mente: «*Bone pastor, Panis vere, Tu nos pasce, nos tuere*».

Sì, io credo che il Signore debba essere ringraziato in ogni circostanza della nostra vita, sia essa buona o grama, perché i buoni pastori ci sono e ci accompagnano con intelligenza e discrezione anche quando siamo distratti.

LAURA P.

Intervista a Don Ugo

di G. Riccobaldi
(da «Il Golfo»)

Don Ugo Bonincontri ha fama di essere un prete estroverso e gioviale con cui è semplice comunicare e che ispira subito fiducia in chiunque abbia a che fare con lui. Lo si incontra facilmente al Santuario del Boschetto dove dà una mano al Rettore Don Franco Marra e dove, grazie al suo modo di essere si è guadagnato l'affetto e la stima di tutti, uomini e donne, anzi delle «pie donne» come le chiama lui.

Da dove arriva il sacerdote Ugo Bonincontri?

«Sono nato a Brescia il 28 agosto del 1912. Rimasto orfano di padre ancora bambino, sono stato messo in collegio dove ho frequentato le scuole medie e il liceo classico per trasferirmi poi a Bologna, all'Università Statale dove ho conseguito brillantemente la laurea in lettere moderne: sono l'unico sacerdote laureato del Vicariato.

L'incontro con buoni sacerdoti ha fatto maturare una vocazione che era già latente in me. Il colpo di grazia (con la *Gravissima* n.d.r.) me l'ha dato un grande vescovo genovese, Mons. Giacomo Lercaro che dalla Parrocchia dell'Immacolata di Genova era stato da poco nominato Arcivescovo di Ravenna e che diventerà poi Cardinale di Bologna.

Compiuti gli studi di Teologia sono stato ordinato sacerdote il 29 giugno 1953. Poi per dieci anni ho insegnato nel Seminario di Ravenna, dopodiché sono stato chiamato a Roma, all'Accademia dei Cappellani Militari dove per altri dieci anni ho avuto esperienze pastorali tra i giovani di ogni arma.

Altri dieci anni li ho passati in giro per il mondo come Cappellano sulle navi da turismo».

Un ambiente allegro... Ha fatto il prete da crociera?

«E sì, era un mondo attraente, lusinghiero, dove conta solo divertirsi e quindi non era certo il posto più facile per compiere la missione sacerdotale, anche se la figura del prete è invece fondamentale per l'equipaggio che è a bordo non per

spassarsela, ma per lavorare. Così nei momenti di tristezza e di nostalgia, lontani da casa e dalla famiglia, il colloquio con un sacerdote diventa importante. Proprio su una di queste navi ho celebrato il mio 25° di Messa in forma veramente solenne».

Ma dal mare è poi ritornato sulla terraferma...

«Una richiesta precisa della Direzione dei Cappellani di bordo e del veneratissimo Cardinal Siri mi portò al posto difficile di grande responsabilità della direzione del Convitto Marconi per tecnici di bordo».

Quindi vent'anni fa l'arrivo a Camogli...

«Sì, e sostenuto dal Cardinale, dal suo Ausiliare, da Mons. Natalino Garaventa, Parroco di Camogli e da molti amici, collaboratori e benefattori ho iniziato questa nuova missione. Sono stati anni intensi, di grande lavoro ma anche di grande soddisfazione».

Purtroppo nel '98, per gravi motivi di salute, ho dovuto lasciare la direzione restando però con tanto piacere a Camogli come collaboratore di tutti i parroci del Vicariato che hanno tanto bisogno d'aiuto. Insomma, ora sono un prete jolly che si sposta da Camogli a Recco, Testana, Avegno, San Rocco».

Rimpianti?

«Certo, mi piange il cuore quando vedo il glorioso Convitto che ho lasciato provvisto di ogni cosa e per il quale arrivavano richieste da tutta Italia, chiuso da cinque anni e che sembra purtroppo seguire l'itinerario di tante altre grandi opere

camogliesi ormai in rovina: l'ospedale, le Gianelline, l'ex San Fortunato e l'Istituto di Ruta».

So di tutta la vicenda che oppone la Parrocchia, proprietaria dell'edificio come Opere Pie Riunite, e il Consiglio di amministrazione del Convitto che ha fatto ricorso per non lasciare l'immobile. È un vero peccato che non si riesca ad arrivare ad un accordo che possa dare ai Camogliesi la gioia di vederlo di nuovo in funzione».

Lei che soluzione avrebbe?

«Era un'opera nata per i giovani, quindi potrebbe essere un Ostello, una struttura di tipo alberghiero per gli studenti del Nautico e del Barsanti, per attività di accoglienza legata alla Riserva Marina o altro. Gli spazi sono enormi, fra camere, camerate, studi, sale da gioco e saloni».

Il complesso potrebbe essere gestito da una cooperativa associata. Il paese non avrebbe altro che da guadagnare».

Siamo in periodo elettorale. Se fosse eletto Sindaco che cosa farebbe?

«Sistemerei le strade, studierei un piano del traffico adeguato alle esigenze di Camogli e troverei una soluzione per il Mercato coperto che è veramente un biglietto da visita pessimo per il paese».

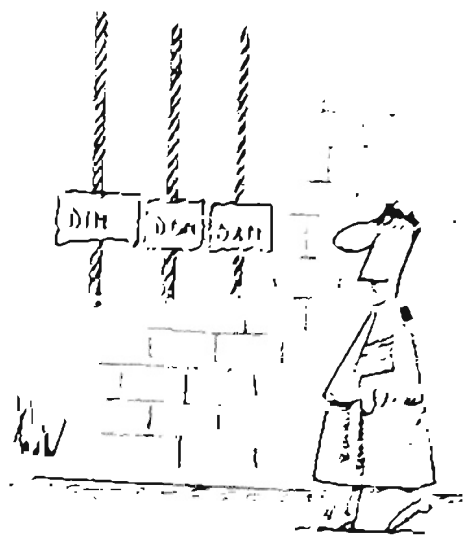
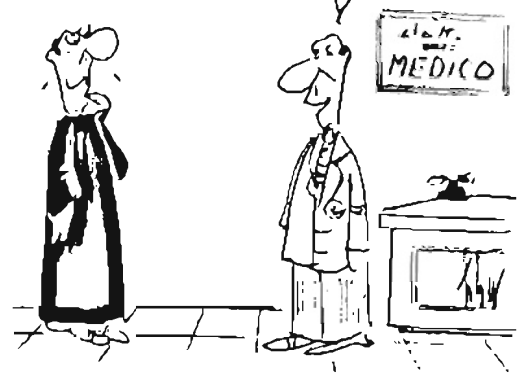
E cioè?

«Un autosilos che risolverebbe il problema dei posteggi in centro, soprattutto per i residenti, invece che scavare sotto piazza del Teatro».

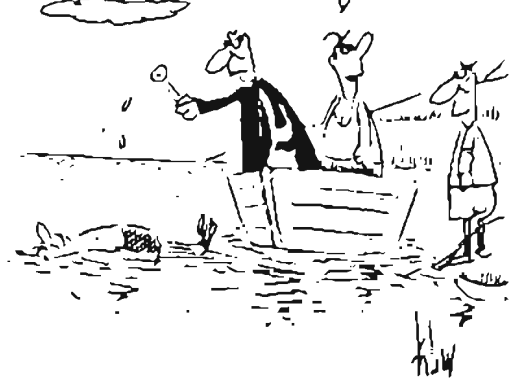
Che dire? Don Ugo Sindaco!

IL PARADISO

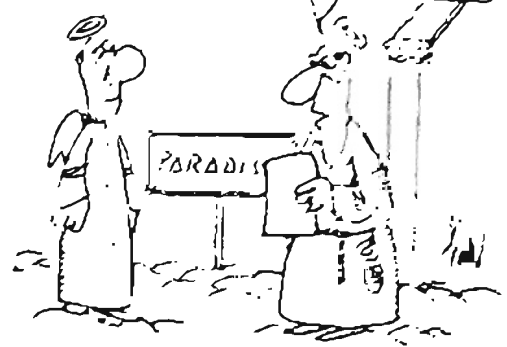
UNA BELLA NOTIZIA PER LEI, PADRE: IN PARADISO STANNO FACENDO I PREPARATIVI PER ACCOGLIERLA...



IL MORTO, BENÈ COME LUI, NON LO FA NESSUNO...



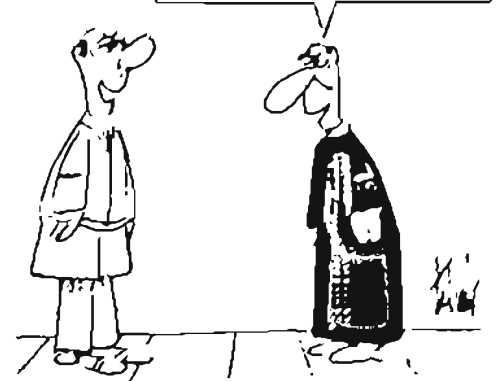
SONO PREVISTI MASSICCI ARRIVI, TUTTI PER INCIDENTI STRADALI. È LA SOLITA STORIA, D'ESTATE, QUANDO VA IN FERIE SAN CRISTOFORO...



DON MARIO, NON VALE !!



CINTURA NERA, SETTIMO DAN... PIACERE. TONACA NERA, PRIMO DON.



C.I.F. CAMOGLI

Relazione attività triennio maggio 2000 - giugno 2003

L'attività base, come di consueto è stata l'apertura giornaliera pomeridiana del salone d'incontro per gli anziani. Sono stati organizzati, come già in precedenza, lotti in occasione delle festività importanti come il Natale, la Pasqua e la Festa della donna, il cui ricavato serve in parte a coprire le spese di mantenimento del Salone stesso.

Sono pure continuati i pranzi sociali che hanno riscosso tanto favore, specialmente tra gli anziani, e hanno contribuito a far conoscere la nostra attività.

Le iniziative in collaborazione con le altre associazioni presenti sul territorio che negli anni passati avevano portato all'organizzazione di importanti convegni su tematiche sociali, non sono purtroppo continuate per la mancanza di collaborazione da parte del Comune stesso.

Confidiamo in una più presente attenzione da parte del nuovo Assessore alle politiche sociali.

È invece continuata la partecipazione della nostra rappresentante in seno al consiglio della Biblioteca Comunale a rappresentare le associazioni camogliesi.

Abbiamo partecipato poi alle ultime due edizioni del Mercatino di San Nicola a Genova, che ha avuto riscontri positivi per il nostro sodalizio.

Ogni anno, a dicembre, insieme alla direzione della Casa di Riposo San Fortunato e della Casa del Marinaio, collaboriamo alla buona riuscita della festa degli auguri natalizi agli anziani ospiti delle case di riposo, incontri festosi allietati da canti e rinfresco.

Nell'autunno scorso una nostra atti-

vità di particolare rilievo è stata l'organizzazione, insieme al C.I.F. di Recco, della mostra fotografica «*Il volto umano dell'embrione*», presso la Sala Polivalente del Comune di Recco, la cui Amministrazione comunale ha decisamente contribuito alla realizzazione dell'iniziativa. Tutto ciò con il valido aiuto del Movimento per la Vita. La mostra ha avuto un ottimo successo di pubblico e la visita di varie scolaresche del comprensorio.

Dall'inizio di quest'anno, su invito del C.I.F. regionale e provinciale abbiamo organizzato alcuni incontri per leggere ed approfondire l'enciclica papale «*Laborem exercens*».

Facendo poi nostri gli intenti e le aspettative del Movimento per la Vita, in occasione del 25° anniversario della nostra costituzione, abbiamo inviato al Sindaco e a tutti i capigruppo del Consiglio Comunale una lettera invitandoli ad inserire nello Statuto del Comune l'impegno a garantire «il rispetto e il diritto per la vita di ogni uomo dal concepimento alla morte naturale» poiché è proprio il rispetto della vita umana il vero fondamento della pace nel mondo, come è stato fatto in molti altri Comuni italiani.

Ad oggi non abbiamo avuto alcuna risposta, ma riproporremo l'invito nei prossimi mesi.

Il 14 giugno abbiamo votato per il rinnovo delle cariche comunali per il triennio 2003/2006 che hanno visto eletta come presidente Giovanna Riccobaldi, vice presidente Giuseppina Bozzo e consigliere Bianca Dapelo, Annamaria Rognoni e Ebe Morandi.

CULTURA

Dai fondali di San Fruttuoso, ritorna in superficie il Cristo degli Abissi che protegge la gente di mare

È rimasto sul fondo del mare per ben cinquant'anni. Ma martedì 8 luglio il Cristo degli Abissi è riemerso per la prima volta dalle acque e ha visto la luce.

È una statua di bronzo, alta quasi tre metri e pesante 280 chili. A realizzarla è stato lo scultore Guido Galletti nel 1954 e subito gli abitanti di Portofino, in Liguria, hanno deciso di deporla a 17 metri di profondità al largo della baia di San Fruttuoso. Da là sotto proteggeva i naviganti e i sommozzatori di tutto il mondo che si immergevano per ammirarlo e accarezzargli il volto.

Dopo mezzo secolo di permanenza nell'acqua salata ha bisogno di un po' di riposo e di ricevere qualche cura. Per questo le autorità hanno preso una grande decisione: estrarlo dalla sua base, portarlo in superficie e iniziare i lavori di restauro.

Il recupero è avvenuto martedì 8 luglio alle 12 e 48 minuti. Il Cristo è riemerso dalle acque, imbragato da un telaio di ferro, legno, gomma piuma cui erano stati fissati dei palloni di sollevamento. Protezioni realizzate dai sub che le avevano preparate perché il Cristo

non si rovinasse durante l'operazione. Hanno avuto bisogno di due giorni interi di lavoro per segare la statua, ancorata a un basamento in cemento. I rischi erano altissimi: avrebbero potuto scheggiarla o, addirittura, rovinarla irrimediabilmente. Ma tutto è andato bene: il Cristo degli Abissi è stato issato sulla «Palmaria», una nave da guerra della Marina militare, e portato poi verso l'acquario di Genova, dove riceverà la cure necessarie. A salutarlo c'erano i turisti, le autorità e, soprattutto, i cittadini che agitavano fazzoletti colorati.

• • •

Il Cristo degli Abissi è il protettore del mare e dei naviganti. Il bronzo con cui è stato costruito è molto speciale e, in un certo senso, appartiene a tutti.

Lo donarono a Portofino i palombari di Chisimaio, i Triestini della Marina militare e di altre Marine militari e mercantili, i Vigili del Fuoco di Genova. E poi tantissime madri che vollero offrire le medaglie al valore dei loro figli caduti in guerra.

Tutto questo bronzo fu raccolto e fuso. Prese poi, grazie all'intervento

dell'artista Guido Galletti, la forma di un Cristo che, con le braccia alzate, protegge i naviganti.

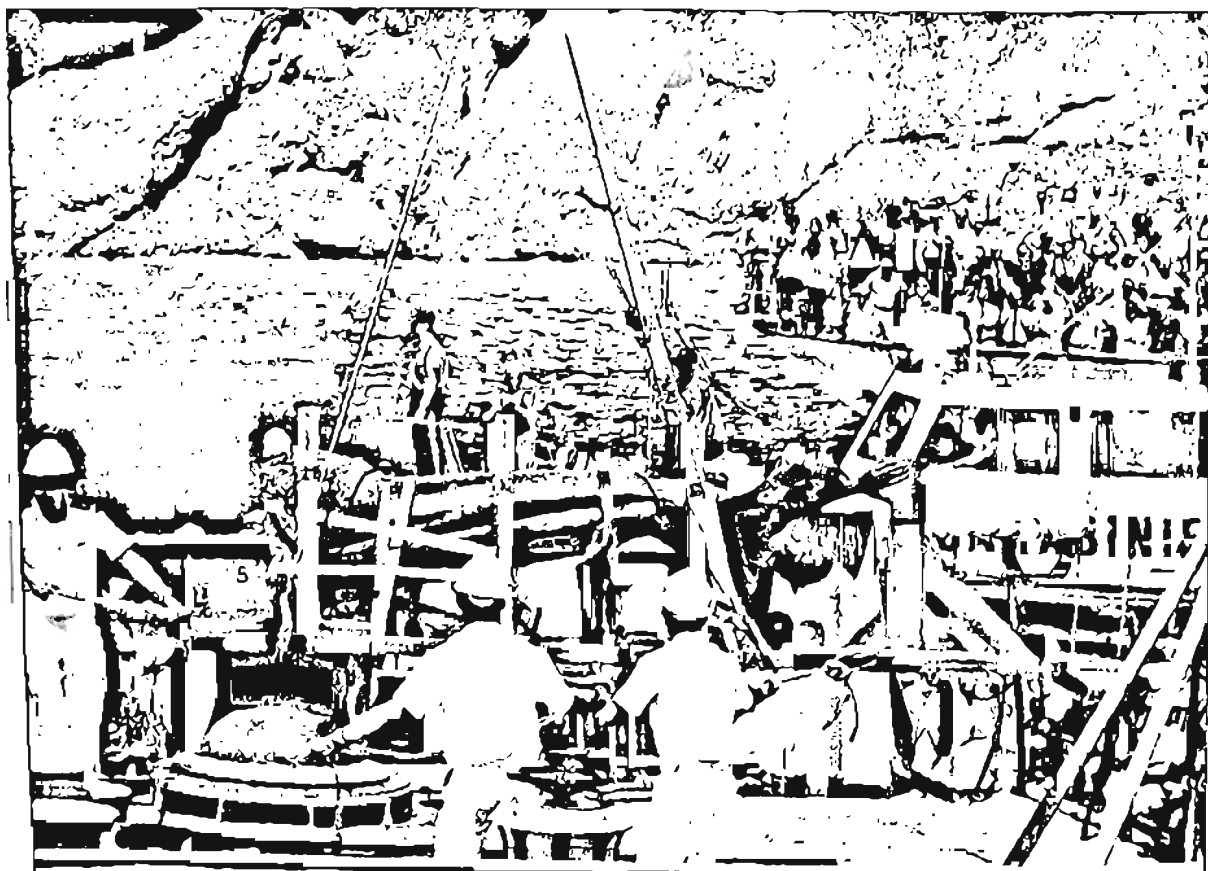
Il Cristo degli Abissi è stato deposto sui fondali a est della baia di San Fruttuoso, il 29 agosto 1954. Fu davvero un'impresa! Per realizzarla ci vollero ben due anni di lavori: per pensare il progetto, per raccogliere e fondere il bronzo necessario a costruire la statua e per il lavoro dell'artista, lo scultore Guido Galletti.

I compiti vennero accuratamente suddivisi tra i cittadini: ai sommozzatori più esperti toccò la responsabilità di scegliere il luogo più adatto per collocare il Cristo. Trovarono un punto preciso, al largo della spiaggetta di S. Fruttuoso di Camogli, a 17 metri di profondità. Li vennero scaricate centinaia di tonnellate di massi, sistemati come «letto» per accogliere la base, fatta di calcestruzzo, su cui sarebbe stata poi collocata la statua.

Quando tutto fu pronto, fu necessario aspettare una settimana intera perché il tempo fosse favorevole. Poi, finalmente, il 29 agosto, dal porticciolo di Camogli salpò una barca che regalò il Cristo alle acque del mare.

Il restauro del Cristo degli Abissi sarà un'avventura difficile. Ma chi saranno gli eroi di questo salvataggio? Primo fra tutti un esperto del recupero di statue di bronzo: Roberto Petriaggi, che ha già rimesso a nuovo i Bronzi di Riace. Questa per lui è la prima volta con un'opera che, pescata dal mare, si ritufferà negli abissi e non finirà in un museo.

Sarà un'operazione lunga e costosa: per realizzarla serviranno ben 230 mila euro! Ma i sacrifici saranno sicuramente apprezzati da tutti.



8 luglio:
Il Cristo
degli Abissi,
dalla baia
di San
Fruttuoso,
viene portato
al restauro.

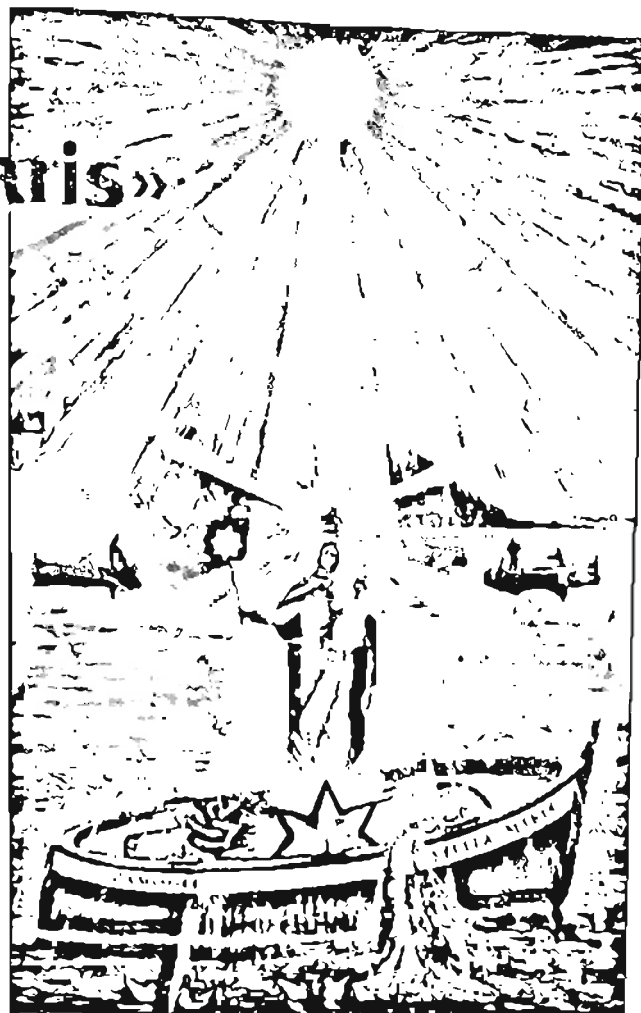
Un quadro per la «Stella Maris»

La Civica Amministrazione di Camogli è lieta di offrire il quadro - opera del concittadino pittore Giuseppe Bozzo - raffigurante la «Stella Maris», al «Gruppo San Nicolò», fondato nel 1992 da Nicco Maggiolo e da don Adriano Fasce è composto da giovani di Ruta e di San Rocco.

Da questi giovani è nata l'iniziativa di donare - in occasione della tradizionale festa mariana d'estate - un dipinto, raffigurante appunto Maria «Stella del mare», alla chiesetta millenaria di San Nicolò di Capodimonte. Proprio da questa chiesetta, la prima domenica d'agosto, si snoderà la processione verso l'edicola situata sul famoso sperone roccioso del nostro golfo, la punta Chiappa, dove i fedeli provenienti da San Nicolò e recanti il bellissimo quadro si incontreranno con l'altra tradizionale processione votiva, proveniente via mare da Camogli.

Come nel passato, la città di Camogli vuole così venerare la Madonna, sua patrona, sotto il titolo di «Stella Maris», facendo rivivere il ricordo di un ormai storico evento - risalente al 1924 - quando si pensò di rinnovare la statua della Vergine, ormai corrosa dal salino, che da tempo immemorabile si trovava nella sacra edicola tanto cara ai camogliesi. Quella data trova significato nella storia marinara di Camogli e del suo popolo di pescatori e naviganti, che dal mare hanno sempre tratto ragione di vita e proverbiale coraggio.

Il pittore Bozzo ha dipinto per l'occasione un notevole quadro nel suo inconfondibile stile, caratterizzato da una



luce sfolgorante, che sembra sprigionarsi dall'interno della tela, avvolgendo a raggiera tutta la scena. La Madonna è rappresentata nell'atto di avanzare verso di noi per offrirci la sua materna protezione, simboleggiata dallo scettro regale. Sullo sfondo si staglia - inconfondibile - il paesaggio della nostra terra ligure e si notano in particolare il promontorio di Portofino, la chiesetta di San Nicolò e punta Chiappa accarezzata dalla spuma del mare. Significativa - e carica di quei significati simbolici di cui la pittura di Bozzo è tanto ricca - è l'immagine dei pescatori con le reti colme di pesci.

A tutti gli amici del «Gruppo San Nicolò» il ringraziamento della Civica Amministrazione per questa nuova lodevole realizzazione.

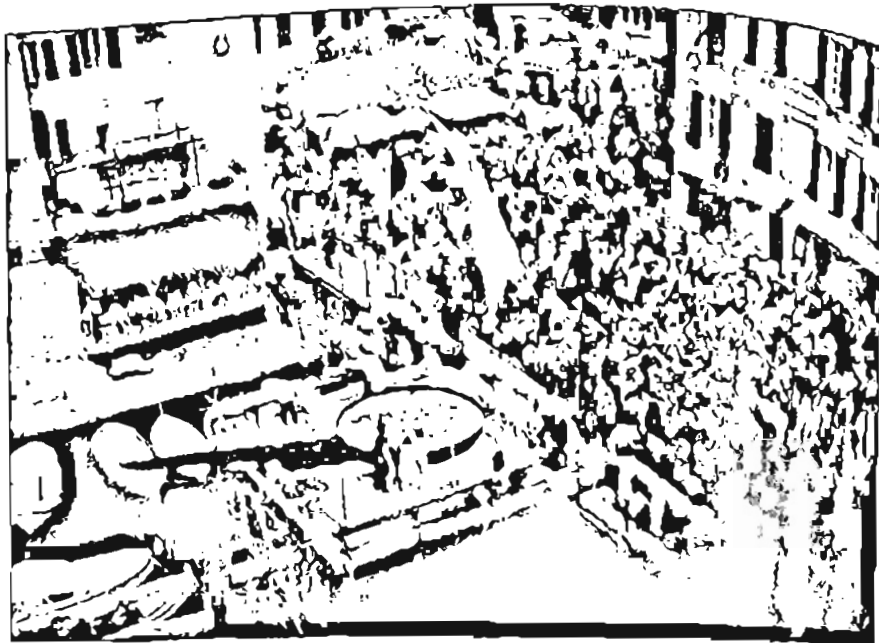
DOTT. ELISABETTA CAVIGLIA
Assessore alla cultura del Comune di Camogli

Un'antica tradizione

La Sagra del Pesce di Camogli ha origine nel 1952 quando, in occasione della festa del Santo Patrono dei Pescatori, San Fortunato, alcuni pescatori camoglini decisero di attirare l'attenzione dei turisti di passaggio friggendo pesce su improvvisati fornelli agli angoli delle stradine del borgo ed offrendolo in omaggio agli ospiti di passaggio.

L'iniziativa ebbe un successo inaspettato ed i pescatori furono costretti a proseguire nell'iniziativa per l'intera giornata per poter accontentare tutti.

L'anno successivo uno fra i più noti pescatori camoglini, Lorenzo Viacava detto «o Napoli» e l'Avvocato Filippo De Gregori, guardando uno

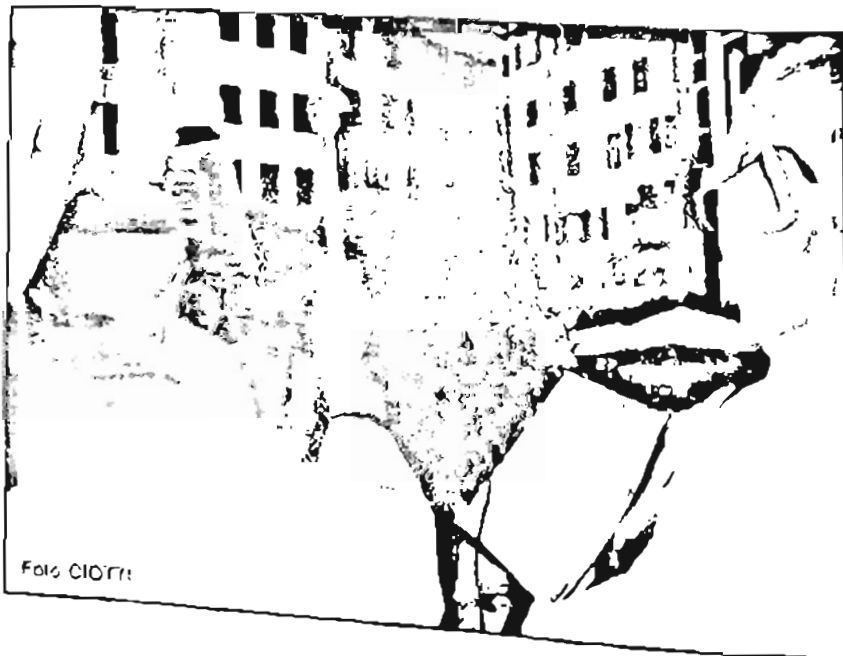


degli archivolti del fronte del porto, ebbero l'idea di costruire una grande padella per una frittura spettacolare.

Con il patrocinio dell'Avvocato, la padella gigante fu costruita e l'iniziativa della mega-frittura suscitò l'interesse del «New York Herald Tribune», di Re Baldovino del Belgio e della RAI che dedicò all'evento una speciale emissione in Eurovisione nel 1955.

Tutto ciò non fece che accrescere la notorietà della Sagra che è oggi un evento che raccoglie nell'arco delle tre giornate nelle quali si articola, oltre 100.000 presenze.

La festa prende avvio dalla tradizionale e spettacolare processione religiosa con l'arca del Santo, trasportata a spalle dai giovani della città, partendo dalla Basilica di Santa Maria Assunta.



In particolare l'illuminazione improvvisa della Basilica ed i fuochi artificiali che concludono la Processione religiosa del Sabato, raccolgono in Camogli oltre 30.000 persone. Qualcuna in più raggiunge Camogli la domenica per assistere alla mega-frittura che ha come protagonista, oggi, un padellone di circa 4 metri di diametro ed un manico, che funge da camino, di 5 metri ed un peso complessivo di quasi 30 quintali.

Realizzato interamente in acciaio inossidabile è dotato di due bruciatori «Riello» che garantiscono, in occasione delle frittiture, una temperatura olio costante di 180° ed è il quarto della serie. La prima padella cadde in mare nel 1959 e le successive due, identiche, sono oramai in disuso.

Come, oltre 50 anni fa, avevano previsto gli ideatori, la Sagra del Pesce ed il grande padellone colpiscono ed attraggono la gente più diversa.

La Pro Loco ed il Comune ne hanno fatto un simbolo promozionale viaggiante e richiestissimo sia in Italia che all'estero.

Solo quest'anno, dopo la Sagra, il padellone è stato a Milano, a Carloforte (Cagliari), a Spessa Po (Pavia), ad Atene e a Sordevolo (Biella), e proseguirà ancora il suo itinerario promozionale del 2003 con Salabaganza (Parma), Valbrenna (Genova), Modena, Varese, Gavi (Alessandria) e Genova, in rappresentanza della Regione Liguria in occasione del Salone del Gusto e del Salone Nautico.

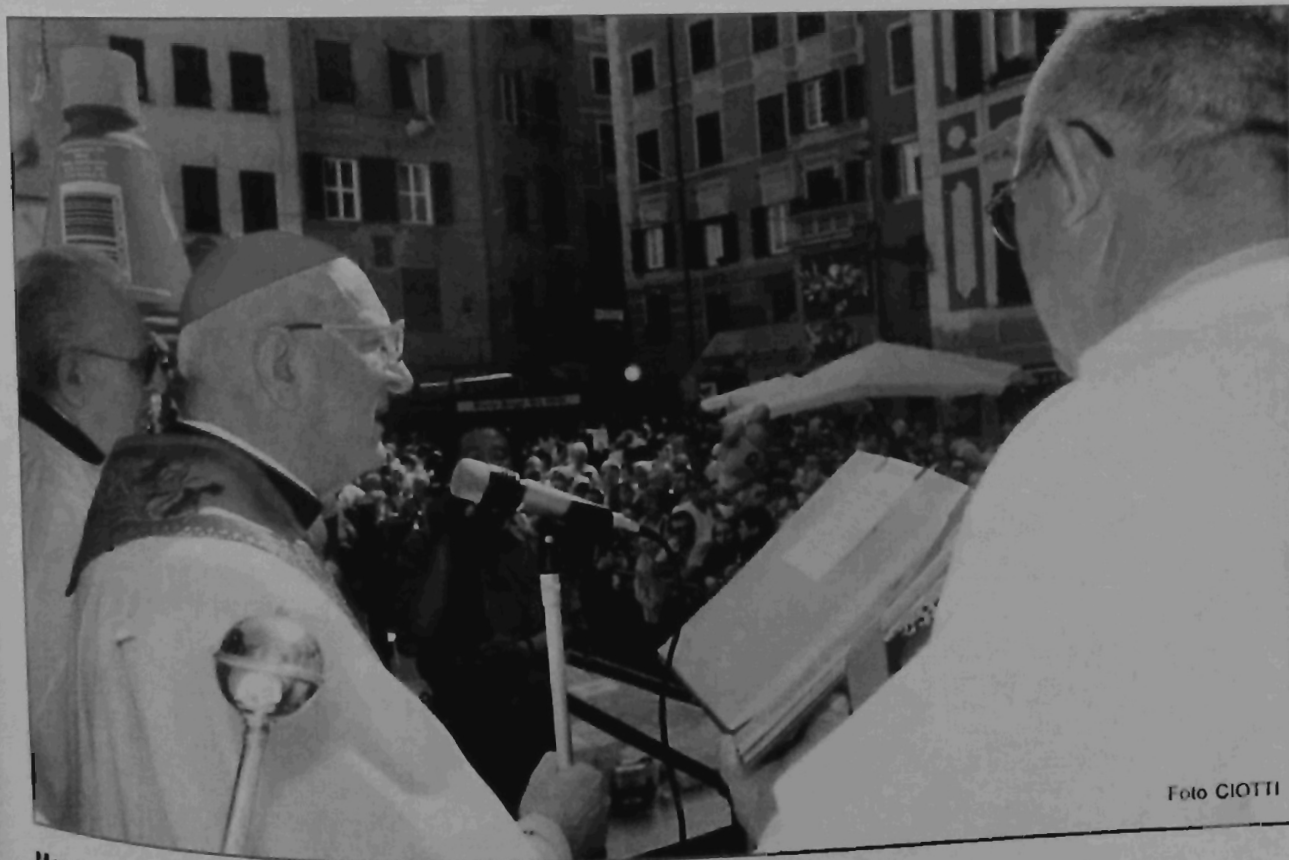


Foto CIOTTI

Mons. D. Ferrari benedice la grande padella.

Anniversari

Il 30 luglio 2003, la tonnara di Camogli compie ben quattrocento anni d'intensa attività. Quasi ininterrottamente da quel lontano 30 luglio del 1603, la tonnara svolge il suo compito. Istituita con carattere industriale dal Magistrato dei Censori, da allora è una discreta fonte di sostentamento per diverse famiglie camogliesi.

Già nel 1300 era posta al Capo Faro di Portofino un tipo di tonnara artigianale, che non aveva durata continuativa, era posta quando capitava e quando si poteva, cioè quando guerre e saccheggi si calmavano e lo permettevano. È solo dal 1603 che essa acquisisce una funzione fissa, regolare e duratura.

Questa prima tonnara ha una struttura che manterrà intatta fino ai giorni nostri, oggi con canapi di treccia di cocco e nailon, mentre all'inizio e fino alla metà del 1900 era fatta con la

celebre «*lisca*» del nostro Monte, era lei a fornire il principale componente della costruzione.

Fissata così fin d'allora nelle chiarissime acque sotto la Badia di San Nicolò, dove imperturbabile svolge la sua attività.

Fonte di sostentamento non solo per gli addetti ai lavori cioè i pescatori, era anche sostentamento per la popolazione di Camogli e di Recco.

Infatti, fin dall'inizio il Magistrato dei Censori cui competeva il permesso di rilascio della licenza per svolgere l'attività, stabiliva che una parte del pescato andasse a favore della comunità di Camogli e di Recco, nella misura di dieci tonni da un «*rubo*» (un rubo era pari ad otto chili circa), venticinque da due rubi e dieci di peso superiore fino a raggiungere un totale di cento rubi.

Nel corso di questi secoli è stata anche fonte di ricchezza per la chiesa

Parrocchiale, le Badie del monte e l'Oratorio, e saranno le quote del pescato a loro spettanti a rendere belle e lussuose la nostra Basilica e il nostro Santuario di N.S. del Boschetto.



NOTIZIE: INDAGINE SULLA MORTE DI UNO DEI FIGLI DI UNO DEI PIU' RICCHI ITALIANI

SORRISI D'ANGELO

- Aprile:* Passalacqua Virginia
Maggio: Arbocò Lia - Parodi Silvia
Giugno: Cichero Chiara - Serrati Emanuele - Crovetto Naoto
Luglio: Briasco Andrea Luigi

FIORI D'ARANCIO

- Faulisi Stefano e Gazzale Sabina, il 7 maggio 2003 a Sestri Levante
Boni Massimo Ugo e Dalpian Silvia, il 6 giugno 2003 a Camogli
Pelullo Franco e Chiodi Maria Gabriella, il 7 giugno 2003 a Camogli
Ciariariello Gabriele e Farace Francesca, l'8 giugno 2003 a Camogli
Pialorsi Gianluca e Maggiolo Martina, il 15 giugno 2003 a Camogli
Amato Fabio e Castellano Chiara, il 21 giugno 2003 a Camogli
Ferreccio Fulvio Nicola e Rossi Isabella, il 24 giugno 2003 a Camogli
Rocca Andrea e Macchiavello Nicoletta, il 3 luglio 2003 a Camogli

ALL'OMBRA DELLA CROCE

Nel Comune

- Maggiolo Angela, deceduta il 5 maggio 2003, era nata nel 1914
Schiaffino Francisca, deceduta il 12 maggio 2003, era nata nel 1905
Viacava Pasquale, deceduto il 1° giugno 2003, era nato nel 1908
Merello Amelia, deceduta il 7 giugno 2003, era nata nel 1902

- Pelosi Lorenzo, deceduto l'11 giugno 2003, era nato nel 1913
Martini Franca, deceduta il 15 giugno 2003, era nata nel 1915
Mortola Maria, deceduta il 20 giugno 2003, era nata nel 1914
Mortola Maria, deceduta il 21 giugno 2003, era nata nel 1921

Fuori Comune

- Benvenuto Gino, deceduto a Genova il 26 aprile 2003, era nato nel 1925
Repetto Dante, deceduto a Genova il 28 aprile 2003, era nato nel 1922
Assettati Mario, deceduto a Recco il 29 aprile 2003, era nato nel 1921
Casini Giovanni, deceduto a Genova il 1° maggio 2003, era nato nel 1931
Nicoli Delfina, deceduta a Fiorenzuola d'Arda (PC) il 2 maggio 2003, era nata nel 1926
Gardella Adele, deceduta a Genova il 2 maggio 2003, era nata nel 1916
Linoso Luigia Ermelinda, deceduta a Recco il 14 maggio 2003, era nata nel 1916
Monteverde Luigia, deceduta a Genova il 3 giugno 2003, era nata nel 1927
Dapelo Enrichetta, deceduta a Lorsica il 4 giugno 2003, era nata nel 1913
Cevasco Caterina, deceduta a Recco l'11 giugno 2003, era nata nel 1923
Spinelli Paolina, deceduta a Recco il 1° luglio 2003, era nata nel 1923
Tagliente Francesco, deceduto a Genova il 2 luglio 2003, era nato nel 1934



SOTTO LA TUA PROTEZIONE

Virgine Maria, Madre di Dio e nostra, che ti compiacesti di venire in mezzo a noi con la tua misericordia e il tuo sorriso materno, a te ricorriamo. Proteggi dal male e da ogni pericolo questi tuoi figli:

Laura, Chiara e Lucia
 Maria e Chiara
 Nicolò, Daniele, Anna e Federico
 Carola
 Serena e Ilaria
 Anna
 Marco, Alessandro e Umberto
 Filippo, Camilla, Francesca e Matteo



Matrimoni

24 giugno: Ferreccio Fulvio e Isabella
 29 giugno: Passano Lorenzo e Flavia

Anniversari di matrimonio

4 luglio: 65° Franconi Giorgio e Luciana

Funerali

14 maggio: Schiaffino Francesca, res. in via L. Bozzo 23-2, Camogli
 5 giugno: Monteverdi Luigia, res. in via P. Riso 42-2, Camogli
 13 giugno: Cevasco Caterina ved. Aste, res. in via Bettolo, Camogli
 17 giugno: Martini Franca ved. Piccinino, res. in via P. Riso 27-3, Camogli
 21 luglio: Vago Andrea, res. in via Bettolo 16, Camogli
 4 agosto: Olivari Luigi, res. in via della Repubblica 74-75 C, deceduto all'Osp. S. Martino di Genova
 5 agosto: Nivio Aurelia, res. in via di Mezzo 20, deceduta all'Osp. S. Martino di Genova
 13 agosto: Quarantelli Ida, res. in via S. Rocco 5 bis, Camogli

27 agosto: Mazzucchelli Antonietta, res. in via L. Bozzo 19-6, deceduta all'Osp. di Sestri Levante

o o o

Pellegrinaggi al Santuario

21 maggio: Bambini dell'Asilo Umberto I, Camogli, con omaggio floreale alla Madonna
 23 maggio: Bambini della Prima Comunione con il loro Parroco da Capolungo, Genova
 28 maggio: Pellegrinaggio dalle parrocchie del Vicariato con l'Arcivescovo di Genova, Mons. Tarcisio Bertone
 31 maggio: Società Ex Capitani e Macchinisti Navali
 2 giugno: Parrocchia di S. Tommaso, Premingio di Settala, Milano
 2 giugno: Bambini della Prima Comunione, Parrocchia di S.M. Assunta, Camogli
 6 giugno: Parrocchia di S. Michele e Lorenzo, Pinerolo, Torino
 2 settembre: Parrocchia di Castiglione d'Adda (Lodi) con il loro Parroco

IN MEMORIAM



GINA SOLIMANO
ved. Leali Rizzi

Era un'anima viva, piena di fede e di coraggio cristiano. È entrata nella luce di Dio che ha sempre amato e servito nella famiglia, nell'Azione Cattolica, nella Parrocchia. La accolga la Madonna del Boschetto alla quale è stata profondamente devota.



ALESSANDRO FEDERICI
1975 - 2003

Non ti sei mai arreso e la tua dignità e il tuo coraggio ci hanno lasciato la forza per non essere tristi e per continuare a vivere serenamente la nostra vita. Per noi sei sempre il nostro caro «Alles» al quale abbiamo voluto e vogliamo ancora un mondo di bene.

Signore Gesù, dona il riposo eterno nel tuo Paradiso al nostro Alessandro per il quale hai versato il tuo sangue prezioso.

Amen.



30° Anniversario



CATERINA CEVASCO
ved. Aste
1910 - 2003

Mamma, grazie per averci insegnato a distinguere i veri valori della vita. Grazie per essere sempre stata vicino a noi dedicandoti completamente alla tua famiglia. La tua lunga vita lascia in noi tracce indelebili: ti ricorderemo con tutto il nostro affetto. Grazie.



GIACOMO DE MARCHI
1973 - 2003

È sempre vivo il ricordo nel cuore di quanti ti vollero bene.

10° Anniversario

GIOVANNI BALDINI
1910 - 1987

Nella ricorrenza del 10° anniversario della tua partenza verso la casa del Padre, è sempre vivo il tuo ricordo in mezzo a noi. Chiediamo per te, per intercessione della Madonna del Boschetto, la gioia senza fine.

I tuoi cari.

*10° Anniversario*

GIOVANNI DE FILIPPIS
«Zio Gianni»
6-4-1961 - 12-8-1993

La tua bella giovinezza è stata infranta quando tutto ti sorrideva, lasciando un incolmabile vuoto nella casa ove regnava tanto amore. Il nostro mondo è cambiato, come sono cambiate le nostre vite. Aspettiamo che si spezzi quel sottile filo che mantiene la nostra vita sulla terra, per ritrovarci con te.

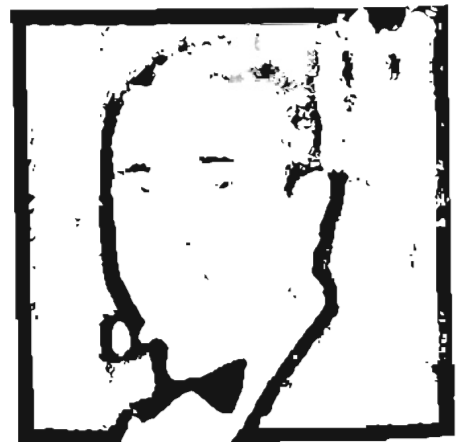
I tuoi cari.

*12° Anniversario*

CARMELA DE DURO
ved. Rutigliano
12-8-1894 - 1-10-1991

Serenamente, si addormentò nel Signore dopo una vita interamente dedicata alla famiglia. Madre e moglie esemplare, ha lasciato a figli, nipoti, e a me un'eredità fatta di semplicità, fede e amore. Ti ricordiamo sempre. Ciao, dolce bisnonna.

I tuoi cari di Genova, di Camogli e di Terlizzi.

2° Anniversario

GIORGIO SALVO SCHIAFFINO
30 agosto 2001

Ti supplichiamo, Signore, per il nostro caro Giorgio, nel ricordo annuale del suo transito da questo mondo a te. La tua misericordia sia per lui come rugiada celeste e il tuo amore lo introduca nella compagnia dei santi. Un ricordo affettuoso.

I tuoi amici.



ANGELA MAGGIOLO
ved. Valle
21-10-1914 - 5-5-2003

Nei primi anni della sua infanzia, perduta la mamma, si era trasferita da Rapallo nei pressi del Santuario del Boschetto, e fu allora che maturò la sua devozione per la Beata Vergine, rimasta immutata anche quando si trasferì a Ruta.

Finché la salute glielo consentì, non mancò mai alle celebrazioni del Mese Mariano al Santuario, e la recita del Santo Rosario divenne per lei una pratica quotidiana. Dedicò interamente la vita alla famiglia, all'educazione dei figli, all'assistenza ai suoi vecchi (il padre e gli zii), amò teneramente i tre nipoti infine assistette il marito infermo.

Negli ultimi sette anni di vita fu tormentata da sempre più lancinanti dolori alle gambe che cristianamente sopportò senza mai lamentarsi. Anzi, con il suo sorriso, con una frase illuminata, era addirittura lei a rasserenare quanti la circondavano.

I figli, la nuora, i nipoti che lamentano l'incolmabile vuoto lasciato dalla sua dipartita, la raccomandano anche alle preghiere di chi la conobbe e le volle bene, pur confidando che l'Altissimo, nella sua infinita misericordia, l'abbia già accolta nella luce eterna.



7° Anniversario

PAOLO CAVASSA
3-3-1920 - 24-9-1996

Ricordandoti sempre con l'affetto e la preghiera. I tuoi cari.



LUIGIA MONTEVERDE «Lucci»
1927 - 2003

La ricordano con tanto amore i figli Angelo, Roberto, le nuore, i fratelli, i nipoti e parenti tutti, ad amici, conoscenti e a quanti le hanno voluto bene. Ti preghiamo o Madonna, tienila sempre fra le tue braccia.



BRUNO LESINO
1935 - 2003

Ha vissuto per tanti anni a Camogli nella sua Boschetto. È mancato dopo breve malattia il 21 marzo in Alessandria dove ha abitato per tanti anni per motivi di lavoro. La sua vita è stata dedicata alla famiglia, alla moglie e ai due figli, al lavoro e al prossimo. Da tanti anni dedicava il suo tempo libero all'UNICEF per aiutare i bambini del terzo mondo.

Era nonno felice dell'adorata Francesca. Il suo carattere allegro, la sua simpatia e la disponibilità verso il prossimo rimarranno un ricordo indelebile. Aiutaci come sempre hai fatto nel nostro cammino e proteggici perché la tua mancanza è incolmabile.



ASSUNTA BOZZO ved. Crescini
1921 - 2003

Ha affrontato serenamente e con grande forza d'animo le sofferenze fisiche che hanno costellato la sua vita. Buona, riservata e saggia, non ha mai avuto uno sgarbo per nessuno né tantomeno una parola cattiva.

Per tutti aveva sempre un sorriso ed una parola dolce. Ha dedicato la sua esistenza alla famiglia per la quale ha rappresentato in ogni circostanza il vero punto di riferimento. La figlia la ricorda a tutti coloro che, conoscendola, le hanno voluto bene.

✱



ELDA MARIA FAVALLI
ved. Schiappacasse
22-4-2003

Dopo una vita trascorsa per la famiglia e la devozione alla Madonna del Boschetto, ha raggiunto il marito a cui era legatissima, e con lui da lassù ci guiderà e proteggerà. Persona semplice e generosa, è stata e sarà per noi sempre un esempio. Il Signore saprà accoglierla nella pace eterna. Il figlio, la nuora e l'amata nipote.



DANTE REPETTO
1-1-1922 - 28-4-2003

Caro Dante, chi ti ha amato non ti ha perduto; dal cielo continuerai a pilotarci nella giusta rotta. Resterai nei nostri cuori con il ricordo della tua saggezza, della tua vita onesta ed esemplare, distinta per la tua forza, i tuoi mille interessi che ti davano tanta voglia di vivere, per la giovialità cortese che sempre sapevi usare con chiunque.

Sappiamo che ciò era frutto della tua bontà. Come nella vita sei stato sempre pronto quando era l'ora di partire, così lo eri anche per questo tuo ultimo viaggio. Confidiamo che la Madonna del Boschetto, che con tanta devozione hai sempre pregato, interceda per Te presso il Signore e che insieme, ti diano la mano porgendoti il premio: «Benvenuto a bordo». Caro Dante.

✱

Un caro ricordo per i miei genitori Maria Davide Guido, i miei fratelli Giovanni Giuseppe, il genero Donato, Mario. Dedico alla nipote Luisa:

«LACRIME»

*Lacrime di tristezza solcano volti rassegnati
impietriti.*

*Lacrime di gioia bagnano rosee guance, belle,
immacolati volti.*

*Lacrime d'addio, lacrime d'amore sgonfiano dal
l'animò, si fondono, s'impregnano, diste-
lontani, lacrime che si sorprendono al mo-
mento.*

*Lacrime di una fredda notte, bagnano il viso
no, lasciando sulle labbra il gusto del sale
e il creato nel cuore.*



▲ G. Bozzo presenta il suo dipinto.



▲ Le parole di accoglienza del rieleto Sindaco.



▼ L'Arcivescovo saluta i presenti.

◀ Il saluto dell'Arcivescovo al Rettore.



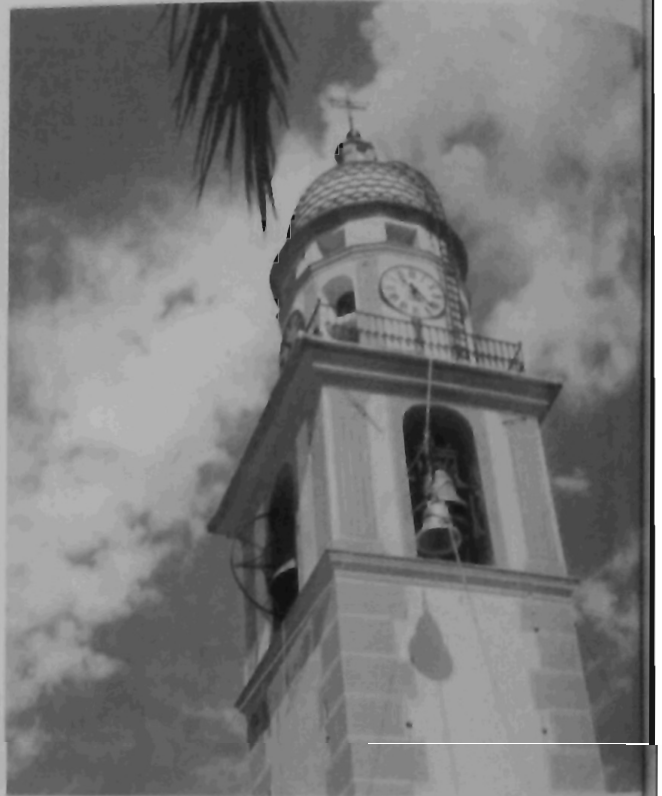
La Madonna del Boschetto

CAMOGLI (Genova) - Tel. 0185.770126 - c/c post. 28114163

Spedizione in abbonamento postale, Art. 2, comma 20/c, Legge 662/96 - Filiale di Genova
IMPRIME À TAXE RÉDUITE - TAXE PERÇUE - TASSA RISCOSSA - P.T. GENOVA (ITALIE)

8 LUGLIO 2003:

Le nuove campane vengono fissate sul campanile



*«Te quando sorge e quando cala il die
e quando il sole a mezzo corso il parte
saluta il bronzo
che le turbe pie invita ad onorarte».*

ALESSANDRO MANZONI

